



Ci ha lasciati Sergio Zarrilli

Il Dott. Sergio Zarrilli, persona integerrima ed eccellente professionista ci ha lasciati. Una vita dedicata alla Pediatria di famiglia. Ha promosso “nati per leggere” in Molise e al di fuori dei confini nazionali. È stato Presidente della Società Italiana di Pediatria e Società Italiana di Medicina di Emergenza ed Urgenza Pediatrica del Molise, nonché vice-Presidente dell’Ordine dei Medici di Campobasso. Lascia un gran vuoto in tutti coloro che lo hanno conosciuto (Vincenzo Santillo, Presidente SIP Molise).

Fratelli e sorelle equilibrati

“C’è una sofferenza inespressa e inespri- mibile che segna la vita di persone gravate di una responsabilità enorme: sono i fratelli e le sorelle di chi ha patologie gravi, complesse, rare, invalidanti. Difficile accorgersi di loro, quasi sempre discreti e in secondo piano, perché sanno di non potere/non dovere essere un problema; sanno di non potere/non dovere creare problemi. Quando possibile devono aiutare la famiglia, essere parte di un sistema articolato e complesso nel quale i genitori sono quasi totalmente assorbiti dalle necessità del fratello o della sorella fragile. Sep- pur poco ‘visibili’ hanno da sempre una eredità molto impegnativa, raramente richiesta esplicitamente, ma considerata come esito naturale e inevitabile: subentrare ai genitori quando questi non saranno più in grado di avere cura del fratello o della sorella fragile e/o non ci saranno più”. Inizia così l’introduzione del Presidente SIP Alberto Villani, pubblicata nel libro “Gli Equilibrati. Come i Rare Sibling vivono le malattie rare” realizzato grazie al Progetto Rare Sibling di Osservatorio Malattie Rare e presentato a du- rante il convegno “VITE DI SIBLING. Co- noscere e capire chi vive e cresce con un fratello raro”. Grazie al Progetto, al suo secondo anno di attività, sono stati realiz- zati dei Gruppi Esperienziali, con l’inten- to di far vivere ai partecipanti un’esper- ienza diretta, di farli confrontare con i propri pari. Da luglio ad ottobre 2020, 20 ragazzi tra i 13 e 27 anni, divisi in due gruppi – adolescenti tra i 13 e i 18 anni, e giovani adulti tra i 19 e i 27 anni – si sono riuniti virtualmente più volte alla presen- za di una psicologa che li ha accompagna- ti in un percorso di consapevolezza e co- noscenza di sé stessi rispetto all’essere sibling. “L’esperienza dei Gruppi è stata molto forte dal punto di vista emotivo: i ragazzi hanno da subito dimostrato il bi- sogno di raccontarsi e di ascoltare le stra- tegie di adattamento degli altri” – ha spie- gato Laura Gentile, psicologa clinica e psicoterapeuta, responsabile scientifico del Progetto Rare Sibling, nel corso del convegno. I risultati dei Gruppi Esperien-

ziali sono contenuti nel volume, scaricabile sul sito www.rare-sibling.it, che contiene l’attività di storytelling: ben 10 storie origi- nali raccolte dalla giornalista An- tonella Patete, esperta di temati- che sociali. Durante l’evento ci sono state le testimonianze dei Rare Sibling e in particolare quella di Mattia, nominato Alfiere della Repubblica grazie alla segnalazio- ne e all’impegno del Consigliere Junior della SIP, il dott. Davide Vec- chio. “Questo è un riconoscimento per tutti i fratelli e le sorelle di chi soffre – ha evidenziato Alberto Vil- lani, durante l’evento – inoltre, il fatto che sia stato un giovane pediatra a segnalare il nostro Alfiere ci riempie di gioia perché significa che c’è attenzione e sensibilità verso i fratelli e le sorelle dei ‘fragili’ e che



Gli Equilibrati. Come i Rare Sibling vivono le malattie rare

Realizzato grazie al Progetto Rare Sibling di Osservatorio Malattie Rare

la Pediatria italiana può contare oggi, e in futuro, su un ruolo sempre più impegna- to al fianco di chi soffre e delle loro fami- glie” (Stefania Collet, Coordinatrice del progetto Rare Sibling - OMAR). ■

Bambini con DCA

Quando un figlio inizia a non mangiare nei genitori possono insorgere i primi timori, si fanno largo le preoccupazioni, ci si interroga sulle possibili cause. Quando il problema persiste compaiono anche le do- mande, i rimproveri, il senso di colpa: “dove abbiamo sbagliato?”, “come possiamo aiutare nostro figlio?”, “a chi possiamo rivolgerci?”.

Attualmente in Italia oltre 3 milioni di persone soffrono di un disturbo del comportamento alimentare (DCA), di questi circa l’89% è adolescente. Inoltre, negli ultimi anni, si è assistito, per quanto riguarda l’anoressia e bulimia, a un progressivo abbassamento dell’età di insorgenza fino a rilevare casi di bambini di 8-9 anni. Attraverso le pagine di questo volume gli autori inten- dono far comprendere il significato che l’alimentazione riveste sin dalle prime fasi dello sviluppo fino ad arrivare ai conclamati DCA passando attraverso le fisiologiche difficoltà che qualunque bambino può incontrare nel suo percorso di crescita. Occorre partire dal presupposto che un insolito o peculiare comportamento alimentare, soprattutto nei più piccoli, può avere molteplici spiegazioni. Provvisorie e passeggero nell’alimentazione del bambino possono rappresentare un mezzo per esprimere un disagio o una difficoltà che il bambino sta vivendo. Comprenderne il significato e ri- spondervi in maniera appropriata può aiutare a ripristinare un buon rapporto con il cibo evitando di arrivare a mostrare modalità alimentari patologiche. I DCA sono di- sturbi caratterizzati da un rapporto alterato con il cibo e da una significativa compro- missione della salute fisica e del funzionamento psicosociale. Data la loro complessità l’intervento precoce riveste un’importanza fondamentale; allo stesso tempo diviene necessario fornire ai genitori gli strumenti utili per aiutare al meglio i propri figli. A tale scopo il presente volume vuole fornire utili consigli per l’individuazione precoce del disturbo e l’eventuale trattamento. ■



Emilio Franzoni,
Leonardo Sacrato

Mio figlio ha un disturbo del comportamento alimentare?

Giunti Edu, 2020